

Villa Angerer, fiaccolata

ARCO - Continua a tenere banco Villa Angerer, il suo meraviglioso parco e il suo futuro. Ieri il comitato di Romarzollo e il comitato Olivaia si sono presentati in viale delle Palme, davanti al casinò di Arco, per proseguire nel lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito all'ipotesi di ristrutturazione e realizzazione di un mega hotel privato a 5 stelle, un progetto che i comitati non condividono e che è portato avanti dall'amministrazione comunale di Arco (centrosinistra autonomista) e dalla Provincia (Lega) su spinta di alcuni imprenditori (Silvano Grisenti, Eleuterio Arcese, Paolo Mattei e Paolo Pederzoli). Bancarelle informative, raccolta firme contro il progetto, depliant, cartelloni e video e poi merenda offerta dal comitato di Romarzollo a base di strudel e succo di mela caldo. Oltre un centinaio le firme raccolte soltanto ieri e poi la fiaccolata che si è snodata fino nelle vie del centro.

A dialogare con cittadine e cittadini anche la consigliera comunale Lorenza Colò dei 5 stelle e Tommaso Olivieri, consigliere critico di maggioranza, di Arco bene comune. Villa Angerer e lo splendido parco vennero costruiti nel 1873. Caduti in disuso dal 1970, sono però sempre stati amati dalla gente tanto che nel 2014 entrarono nella lista

dei Luoghi del Cuore del Fai con più di 3.000 voti.

Da mesi ormai l'affare Villa Angerer è al centro del dibattito, in particolare da quando il sindaco di Arco, Alessandro Betta, e il governatore Maurizio Fugatti, il 1° agosto 2019, hanno sottoscritto l'accordo urbanistico che dovrebbe consentire la trasformazione di parco e villa in albergo. L'accordo prevede una volumetria aggiuntiva di altri 17 mila metri cubi circa, come 17 palazzine residenziali delle periferie di Arco. I comitati appassionati di paesaggio e ambiente hanno sollevato la loro voce e anche gli abitanti di Romarzollo non hanno gradito l'ipotesi di una privatizzazione di un bene tutelato dal 2004 dalla Soprintendenza ai beni culturali, quale una delle massime espressioni dell'epoca del "Kurtort" assieme al parco e compendio dell'Arciduca. A qualche consigliere di maggioranza la faccenda non piace più di tanto e sia il Patt, il partito autonomista che ha in Stefano Bresciani, vicesindaco, il suo esponente di punta, sia Olivieri hanno fatto capire di non essere favorevoli all'ipotesi di ristrutturazione e privatizzazione accarezzata dagli imprenditori e manager. In più di una sede, in particolare nella riunione ambientalista tenutasi a Romarzollo, si è sottolineato che un' eventuale utilizzazione

privata a fine di lucro andrà sottoposta a gara.

Ora Betta, che non ha i numeri ha rallentato l'iter, anzi lo ha fermato; non ha portato in consiglio comunale l'accordo per trasformarlo un variante al Piano regolatore. Non ha la maggioranza dei consiglieri dalla sua. Nel 2020 ci saranno le elezioni municipali e Villa Angerer è uno, se non "il" tema caldo, assieme alla variante 15.

